

INDICE

1.0 INTRODUZIONE	4
2.0.COME VALORIZZARE LA NOSTRA LINEA POLITICA.....	5
3.0 LE SFIDE CHE CI ASPETTANO.....	6
4.0 LA PROSECUZIONE DEL NOSTRO LAVORO IN CONSIGLIO PROVINCIALE.....	7
5.0. IL RUOLO DEL SEGRETARIO POLITICO.....	9

1. INTRODUZIONE

Gli elementi che intendo sviluppare sono dettati dalla volontà di contribuire al rilancio del Partito autonomista per la salvaguardia della nostra autonomia soprattutto ora che l'onda le è istanti da quest'ottica. Viviamo un momento storico in cui prevale l'idea di chiusura con prospettive future a dir poco pericolose che non portano ad un rinnovamento ma piuttosto ad un'idea di federalismo di autonomia

L'Italia sta affrontando ancora una grave crisi economica, accompagnata da una politica nazionale estremamente fragile e contraddittoria allo stesso tempo, basata su accordi post-elettorali tra correnti completamente diverse, le cui dinamiche portano ad un Paese che non può essere competitivo, privato di politiche di lavoro efficienti ma basate solamente su aspetti relativi all'immigrazione e alla redditività sociale come soluzione per la mancanza di occupazione, rinunciando di fatto a riforme serie per limitarsi all'erogazione di sussidi.

La politica oggi viene rappresentata come contenitore di scandali e di privilegi, descritta solo in termini negativi e spesso umiliata nella sua missione proprio da chi la pratica e la declina in azione di governo, senza ricordare che la politica è innanzitutto **esercizio della democrazia** dove il cittadino è parte attiva, critica e costruttiva, e se esso viene indotto a rinunciarvi sarebbe un appiattimento e una perdita di diritti tanto faticosamente conquistati.

Da qui deve ripartire il nostro partito investendo in un radicale cambiamento, prefissandosi l'obiettivo di non chiudersi nella propria heimat ma di aprirsi ai cittadini e sul territorio.

2. COME VALORIZZARE LA NOSTRA LINEA POLITICA.

Le elezioni provinciali ci devono portare ad una seria riflessione per il nostro futuro. Ora più che mai usciti dall'esperienza del centro sinistra, il Patt deve tornare ad essere block-frei, nelle intenzioni e nelle declinazioni della sua linea politica, partecipando all'attività politica su ogni territorio e alleandosi con quelle forze politiche che più si accompagnano alle nostre ideologie. A livello Regionale il PATT PIU CHE RIVOLGERSI A FORZE POLITICHE che nel migliore dei casi vivono esperienze estemporanee e che nella maggior parte sembrano essere in declino, DEVE GUARDARE CON ATTENZIONE a tutti quei **cittadini trentini che rifiutano l'idea di una esagerazione leghista** e che fanno bene **quanto la sinistra non riesca a dare le risposte serie e concrete**. E' IN QUESTO TERRENO POLITICO E IN QUESTO SPAZIO, e CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI, che IL PARTITO DOVRA' SVILUPPARE LA SUA AZIONE DI ALLARGAMENTO E DI CONVINCIMENTO per poter COSTRUIRE UN VERO PARTITO TERRITORIALE.

Inoltre è indispensabile continuare e rafforzare l'alleanza con la SVP, la cui alleanza è frutto di un'intensa collaborazione che si riflette anche sulla nostra rappresentanza nelle sedi politiche nazionali, condizione irrinunciabile affinché l'autonomia trentina continui ad essere presente nelle stanze romane.

Dobbiamo mantenere un DIALOGO VERO con la SVP creando una consuetudine di dibattito grazie al quale poter affrontare tematiche di comune interesse, non solo nei momenti di campagna elettorale ma in ogni circostanza della vita politica regionale e nazionale ed europea. Questo collegamento è utile anche a fronte della collaborazione e del lavoro che stiamo facendo a Roma attraverso la nostra deputata Rossini, a Bruxelles con il deputato Dorfmann e con il Presidente dell'Alto Adige Arno Kompatscher.

Inoltre va rivisto totalmente l'approccio nei confronti della popolazione ed in particolare dei giovani puntando maggiormente alla generazione dei Millennials

I millennials sono i nati tra il 1980 e il 2000 e attualmente sono i principali protagonisti della politica e del progresso economico poiché grazie alle loro caratteristiche distintive, ovvero alla spiccata propensione all'utilizzo di tecnologie d'informazione all'avanguardia, ai social media e alle piattaforme digitali, vengono considerati oggi la generazione in grado di definire nuove abitudini e nuovi approcci alla socialità.

I millennials, chiamati anche generazione Y, sono figli delle nuove tecnologie, perennemente connessi e alla continua ricerca dell'espressione di sé, esercitano un ruolo attivo nella vita di tutti i giorni avvalendosi dell'uso di internet. La caratteristica principale dei Millennials è la loro capacità di trasformare le dinamiche sociali in esperienza: fondamentale è per loro vivere ogni evento personalizzandolo.

Vanno quindi studiate ed elaborate tutte quelle attività concrete e stimolanti affinché rinasca in loro l'interesse e lo spirito di conoscere e voler far politica, ovvero creare quelle premesse affinché le loro caratteristiche possano fondersi e anzi valorizzare l'impegno politico, quello come lo intendiamo noi, cioè portatore sano di impegno, disciplina, gavetta, umiltà, passione, non come ciò che oggi viene dipinto dalla cosiddetta antipolitica, cioè "beffe e sole chiacchiere"

Solo così essi stessi diventeranno ambasciatori delle nostre idee e della salvaguardia dell'identità del nostro territorio.

3. LE SFIDE CHE CI ASPETTANO

Siamo stati e siamo un partito con un importante **ruolo di governo, ruolo che ad alcuni nostri alleati risultava probabilmente scomodo e limitante**, scatenando dinamiche secondo le quali è prevaricato l'ego partitico piuttosto che il bene comune al punto che le loro scelte hanno portato uno scompensamento politico importante, premessa anche di una sconfitta politica di coalizione che certamente non ci ha visto colpevoli, ma che in definitiva ha costretto a pagarne lo scotto la comunità trentina.

Non dobbiamo però pensare che quel critico momento di rottura ci abbia per forza danneggiato, è indispensabile invece considerarne le opportunità partendo dal concederci nuova carica, prefigurandoci nuovi orizzonti per migliorarci.

Nulla di ciò che è stato fatto è perduto, anzi, nel tempo si paleseranno sempre più le positività perché nulla risulta più caro, apprezzato e importante di quando viene compromesso. Siamo fiduciosi quindi che le politiche autonomiste fin qui portate avanti per il bene del Trentino risulteranno evidenti, poichè purtroppo l'attuale governo Provinciale a braccetto con quello Romano, giorno dopo giorno affronta temi e decisioni che ci stanno riportando indietro, ad un Trentino chiuso, non competitivo, succube delle

decisioni di Roma, a scapito di quel Trentino aperto e alla continua ricerca di competitività per il quale i governi precedenti hanno sempre lavorato. Noi vogliamo un Trentino sempre più vicino all'Europa e all'EUROREGIONE unica vera strada per uno sviluppo culturale e socio-economico.

Nella guida della Provincia avevamo fatto scelte precise e motivate sull'uso delle risorse pubbliche, intaccate dal patto di stabilità il quale aveva portato la Provincia a dover rinunciare a fondi per lo sviluppo del Trentino e a partecipare al debito pubblico, ma la guida autonomista è riuscita a ripianare i debiti ed a costruire quelle basi fondamentali per una ripresa, che ora, con l'attuale governo Leghista, non crediamo possa resistere, mancando risorse per la salvaguardia economica necessaria alla crescita del nostro territorio. L'attuale riduzione delle risorse impostaci da Roma e l'ulteriore contrazione in atto, sono gli aspetti che più ci devono preoccupare.

Pertanto abbiamo il dovere morale e politico di promuovere tutte quelle azioni e sfide importanti per il post elezioni, per tornare ad essere il fulcro della politica Trentina.

4. LA PROSECUZIONE DEL NOSTRO LAVORO IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Non abbiamo bisogno di ricette particolari per il nostro operato in consiglio provinciale. Abbiamo lavorato tanto in questi 5 anni che non lasceremo che tutto ciò che di buono è stato fatto venga perduto.

Il Patt con la sua storia e il suo precedente ruolo istituzionale difenderà e salvaguarderà l'autonomia economica e legislativa della Provincia, senza dover scendere a compromessi ma valutando di volta in volta le dinamiche e i provvedimenti in discussione sempre con uno sguardo al futuro, non dobbiamo chiuderci in noi stessi ma ritrovare l'assetto migliore, lavorando per realizzare il progetto di quel Trentino competitivo, esempio internazionale di buon autogoverno, che siamo sempre stati e che vogliamo continuare ad essere per il futuro dei nostri figli.

Scuola, Sanità, Turismo, cultura, Università, Strade, sono fiori all'occhiello del nostro Trentino, e non siamo noi a dirlo ma sono le statistiche nazionali che ci danno ragione. Certamente il regolamentare gli aspetti sociali per chi vuole vivere sul nostro territorio e

PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE

contribuire alla sua crescita è un tema che in questo momento sta movimentando il dibattito politico attuale, affrontato purtroppo con i tipici eccessi da parte dell'attuale governo leghista. Ebbene le regole ci vogliono, regole chiare, non demagogiche né strumentali, regole che vanno fatte rispettare a tutti, ma senza cadere nel tranello del poter ritenere fattibile, sulla questione integrazione, una posizione di rifiuto aprioristico. E' giusto quindi che anche noi si entri nel merito della questione portando proposte di miglioramento alle attuali politiche di integrazione, che devono innanzitutto privilegiare non tanto il "prima gli italiani" o meglio "i trentini" ma prima "la sicurezza per tutti". Politiche di controllo innanzitutto, che agevolino velocemente una scrematura efficace fra soggetti pericolosi e soggetti deboli e bisognosi di asilo. E di nuovo, ancora, politiche che ci consentano di declinare il problema in una visione euroregionale, che permetta lo sviluppo di dinamiche a più ampio respiro, interconnesse con una visione europea di sussidiarietà.

Ma sebbene quello a più alto impatto mediatico, è il problema dell'immigrazione e della sicurezza, non è l'unico e certo non il più importante, a tenere banco rispetto alla lista di quelli da affrontare. Non intendiamo lasciare carta bianca all'attuale governo Provinciale. I temi sui quali dovremmo vigilare e combattere con forza sono:

- La viabilità in particolare modo al potenziamento della linea ferroviaria del Brennero per essere sempre più vicini alle regioni Trans-frontaliere. Trento città di storia, cultura e - università sono le parole chiave per creare ulteriore sviluppo ma per avere questo servono i collegamenti con il nord ed essi devono essere veloci e competitivi.
- Abbiamo fatto scelte precise e motivate sull'uso delle risorse pubbliche, dobbiamo continuare in questa direzione vigilando sulle opere che dovevano essere realizzate;
- Integrazione: anche il patto dovrà dire la sua e qui sarà interessante aprire un dibattito interno
- sulla gestione della pubblica amministrazione,
- sul welfare, politiche familiari sono temi per cui abbiamo lavorato tanto non possiamo non continuare nella direzione presa, perché donne, anziani e le persone

PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE

in difficoltà sono parte della nostra società della nostra vita quotidiana, il benessere prima di tutto deve partire dalla famiglia e per la famiglia .

- sull'agricoltura, dove stiamo già vedendo le azioni del governo Leghista che non portano nella direzione da noi presa. Abbiamo lavorato tanto per creare nuovi investimenti attraverso fondi europei che hanno dato opportunità di lavoro e sviluppo dell'agricoltura. Il Trentino deve anzi ha bisogno che l'agricoltura riemerge come fonte primaria di guadagno anche per la sua connotazione geografica vicina ad un Alto Adige che invece ha sviluppato da anni tale economia.
- Il terzo settore il volontariato, **ruolo attivo e indispensabile**, che va continuamente incentivato, e soprattutto tutelato.

5. IL RUOLO DEL SEGRETARIO POLITICO.

Chiudo questo mio intervento esponendovi le motivazioni della mia candidatura, che arriva dopo molti anni di appartenenza al partito.

La mia esperienza politica è partita nel 2004 come candidata alle comunali, poi come segretario della Sezione di Pergine e come tale ho avuto modo di partecipare a varie trattative politiche negli anni partendo dalle elezioni Comunali sul mio territorio del 2009, per poi affrontare la sfida nel 2010 con la Comunità di Valle per poi proseguire ancora nel lavoro preparatorio delle primarie e delle provinciali del 2012. Mi sono sempre messa in campo quando il mio territorio lo richiedeva anche partecipando in prima persona alle varie elezioni comunali, non ultima la sfida non facile delle scorse elezioni provinciali consapevole che la partita era davvero difficile per tutti, ma con la consapevolezza e ambizione personale che comunque sarebbe stato il mio risultato, lo stesso avrebbe contribuito all'unico vero obiettivo - quello che il PARTITO AUTONOMISTA potesse entrare in consiglio provinciale con dignità, per poter dar lustro ancora una volta al lavoro svolto e soprattutto continuare, anche se in banchi diversi dall'attuale maggioranza, con onorabilità e con numeri che non ci saremmo aspettati, in una veste diversa, non essere più la stampella di nessuno, ma portando la nostra vera identità Autonomista.

Questo partito mi ha dato la possibilità di crescere culturalmente facendomi conoscere tutte quelle sfaccettature che da fuori non è possibile interpretare in modo corretto.

PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE

Sono sempre stata in linea con le idee del Partito rispettando sempre le decisioni prese dalla maggioranza ma penso sia necessario promuovere un dialogo interno costruttivo che trovi trasformazione in decisione democratica e pertanto rispettata ed appoggiata, lavorando così per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Per questo mi sento ora pronta dopo tanti anni a propormi per questo ruolo, rappresentando anche la figura femminile che darà sicuramente equilibrio alle sensibilità diverse che andranno a complementare l'azione politica del PATT di oggi e del domani.

Questo Partito oggi può veramente scegliere di fare la differenza in tal senso senza nulla togliere alla capacità e volontà di coloro che oggi come me si sono proposti al ruolo di Segretario politico, ma nella consapevolezza che non è il singolo a fare, **ma la squadra**, e non c'è nulla di meglio che la collaborazione per superare ogni ostacolo, per raggiungere gli obiettivi prefissati, anche se all'interno dello stesso gruppo le visioni sono diverse: Se un buon leader riesce a far squadra, le opportunità di lavoro e di visibilità ci sono per tutti.

E' questa dovrebbe essere la missione del Segretario e di tutte quelle figure rappresentative del Partito che volontariamente o per incarico si dedicano alla politica e nello stesso tempo si assumono una grande responsabilità.

La visione che diamo all'esterno non **deve più essere** quella di un **partito di scontri e correnti contrapposte ma di un partito dove il dialogo è alla base del rispetto di ognuno di noi.**

Pertanto la mia candidatura a Segretario e l'eventuale nomina andrà nella direzione della collaborazione attiva in egual misura senza prevaricazione alcuna ma nel rispetto della reciprocità e della massima collaborazione.

Grazie a tutti.

Pergine Valsugana, 27 gennaio 2019